

Emergenza senza fine**Capitale dei rifiuti a fuoco
La mappa dei roghi tossici**

Conti → alle pagine 14 e 15

Capitale tossica: altri roghi e nubi nere

Via Pontina Ancora immondizia incendiata al campo rom di Castel Romano
I cittadini, esasperati, hanno dato l'allarme: «La puzza ci stringe la gola»

■ L'ultimo episodio consistente risale a venerdì scorso. Teatro del nuovo incendio scoppiato intorno alle 23.30 vicino alle case è stato il campo rom di via Pontina, a Castel Romano, che di recente ha fatto trascorrere non poche notti insonni ai residenti. Ancora di roghi tossici parliamo.

Un'altra "area rossa" che si va a sommare a quelle che si sono aggiunte nell'ultimo periodo nella mappa che descrive il fenomeno attraversando a tutt'oggi buona parte della periferia dell'Urbe. Punti della città-new entries presi d'assalto dagli incendiari delle cataste di rifiuti specialmente allo scopo di estrarre metalli. Come Ponte Galeria, dove a fine agosto i fumi neri e gli odori da tursarsi il naso hanno inondato le calde serate degli abitanti. Fino alla Caffarella, che continua a bruciare dall'omonimo Parco in poi.

Segnalazioni su segnalazioni dei cittadini ferme soprattutto sull'area di via Palos, tra via della Moletta e la Cristoforo Colombo. «Fuochi a giorni alterni, che smet-

tono e poi ricominciano. La puzza che stringe la gola si sente a volte fino a via Bartolomeo Diaz», racconta chi vive al confine tra VI e VIII Municipio. Forse un percorso obbligato battuto dagli imperterriti rovistatori (anche notturni) di cassonetti che spopolano nel quartiere Ostiense con postazioni fisse da via Pellegrino Matteucci a via delle Conce fino a via del Porto Fluviale. Arrivando a Fonte Laurentina, IX Municipio, ribattezzata la nuova "Terra dei Fuochi" romana, che qualche giorno fa ha ricevuto pure la visita dell'ex Ministro dell'Interno Matteo Salvini, lanciato dritto all'attacco della sindaca Raggi. Fuochi da discariche incendiate.

Situazione anch'essa attenzionata da tempo dai residenti a suon di denunce e proteste varie. Qui un terreno ad angolo tra la via Laurentina e via Castel di Leva è sostanzialmente avvolto da una nube tossica dal 9 settembre. Dopo un incendio partito da sterpaglie e subito spento dai vigili del fuoco, il fumo ha continuato ad appe-

stare l'aria alimentato da sostanze infiammabili presenti sull'area, come pure rilevato dal presidente del Comitato di Quartiere Fonte Laurentina, Domenico Foffo in una lettera inviata alla polizia locale. Stamane dovrebbe iniziare la bonifica. «Ieri (l'altro, ndr) c'era puzza di bruciato e un odore acre da via Ugo Monaco a via Pia Nalli», scrive Massimiliano C. sul gruppo Facebook di quartiere. Ma non è finita. Perché a due passi c'è un'altra zona, sequestrata a luglio, in cui sono presenti materiali fortemente inquinanti, con sullo sfondo i rompicapi in tema di competenze istituzionali per risolvere la questione che non passano, di certo, inosservate. Sversamenti per mano di incivili, dunque, che si associano alle praterie di immondizia dei nomadi date poi alle fiamme.

Ma Roma prosegue ad essere intossicata da Tor Sapienza a Ponte di Nona, Case Rosse e oltre - nelle zone periferiche e pure semi-periferiche note sul fenomeno che ha fatto gridare all'enne-

sima emergenza sanitaria incombente - dove è intervenuto l'esercito a presidiare. «L'area di Salviati fuma di nuovo. I cittadini sono soli», aggiorna il presidente del CdQ Tor Sapienza, Roberto Torre.

Gli incendi sono diminuiti di numero, ma si rivedono in un battito di ciglia. Appaiono e scompaiono "monitorando" la presenza o meno

dei militari, a giorni alterni o a fasi alterne, la notte più che il giorno. Mentre i rifiuti nelle strade aumentano al pari delle discariche che proliferano attorno ai campi rom. Tutti siti utili per scovare materia prima facilmente incendiabile. E ricominciare come sempre, senza tregua, le combustioni che avvelena-

no la quotidianità dei territori "di frontiera" della Capitale.

Val. Con.



LA MAPPA DEI FALÒ

